Irsina Il presidente Filippo Pisani: «La lettera che ci ha inviato il sindaco ci ha colti di sorpresa»

La coop Risorgimento a rischio

Il Comune non ha rinnovato la concessione per i terreni. Il pericolo è la chiusura

IRSINA - Ha colto tutti di sorpresa la lettera che il sindaco di Irsina ha inviato alla cooperativa Risorgimento di Irsina, relativa all'intimazione di lasciare i terreni in gestione dopo 30 anni di attività.

Quindi il famoso progetto bradanico venuto alla luce nei primi anni Settanta, che tra le varie iniziative imprenditoriali e infrastrutturali, comprendeva anche quello relativo alla cooperativa Risorgimento, rischia di registrare una seria battuta d'arresto.

Infatti su delibera del consiglio comunale nr 24 del 7 febbraio 1978, venne affidata alla nascente cooperativa " Rinascimento" la conduzione di circa 29 ettari di terreni, nella contrada " Difese e Matinelle " per una durata trentennale a decorrere dall' 8 settembre 1978 tacitamente rinnovabili.

La cooperativa Risorgimento da trent'anni svolge una duplice attività : si occupa infatti della coltivazione di cereali ed ortaggi, e si occupa inoltre di un importante allevamento di oltre 150 mucche che producono 6000 quintali all'anno di latte per la filiera Granarolo.

La cooperativa Rinascimento è tra le poche iniziative dell'epoca, che ha mantenuto in piedi tutte le attività fino ad oggi.

L'allevamento e i soci della coop. Risorgimento con Furioso

L'azienda oggi è presieduta da Filippo Pisani e da altri cinque soci che si dividono i compiti quotidianamente.

Il problema nasce nel momento in cui, il presidente Pisani, a scadenza del mandato trentennale, s'è preoccupato di richiedere la conferma dell'assegnazione della conduzione dei terreni per i prossimi 30 anni, così come recita la delibera dell'epoca.

Ma qualcosa non ha funzionato, e quell'accordo "tacito" che doveva essere una pura formalità, non viene recepito da parte dell'amministrazione, che a mezzo lettera richiede il rilascio dei suddetti terreni "detenuti senza titolo" così recita in oggetto, la missiva inviata dall'amministrazione in data 20 gennaio scorso, alla cooperativa, che nell'ultimo comma conclude dicendo : «Inutilmente trascorsi sessanta giorni dal recapito della presente nota di costituzione di mora, l'amministrazione da me rappresentata (il sindaco) darà senz'altro seguito alla relativa azione giudiziaria nel cui ambito, oltre al rilascio dei suddetti terreni, domanderà il ristoro dei danni sofferti in dipendenza della loro no titolata occupazione».

Abbiamo incontrato il presidente ed i soci della cooperativa insieme al consigliere provinciale Achille Furioso coinvolto sulla questione dai soci della cooperativa : «La lettera inviataci dal sindaco - inizia Pisani - ci ha colti tutti di sorpresa, proprio perché il sindaco ci aveva sempre garantito verbalmente che non ci sarebbero stati dei problemi per il rinnovo della concessione.

Così non è stato perché la lettera parla chiaro, e senza tanti convenevoli - continua Pisani - ci intimano di andare via e basta.

È una situazione assurda e paradossale. Noi non ci siamo mai sentiti i padroni dei terreni che coltiviamo, abbiamo pagato correttamente le rette annuali come stabilito dagli accordi in fase di assegnazione dei terreni, nel tempo abbiamo svolto delle migliorie che ci sono costate del danaro, abbiamo chiesto ed avuto delle concessioni edilizie per costruire alcune nuove strutture, non dimentichiamo che nella nostra azienda ci sono 158 bovini che producono latte di grande qualità utilizzato dalla filiera Granarolo.

Chi è addentrato nel mondo della produzione del latte, sa e conosce cosa possa significare contribuire alla produzione di latte di qualità.

Logicamente per noi soci la questione è tutta in evoluzione, la nostra categoria per fortuna ci è vicina e si è offerta di tutelarci anche perché non si può smantellare una struttura del genere con 158 animali dalla sera al mattino, mettendo oltretutto in mezzo ad una strada, una decina di persone che - precisa Pisani - dal loro lavoro non si sono arricchiti, ma hanno solo guadagnato il proprio salario mensile.

Non escludiamo nei prossimi giorni di assumere iniziative eclatanti».

Mimmo Donvito
provinciamt@luedi.it